

La tecnologia delle imprese pisane arma vincente per uscire dalla crisi

www.ecostampa.it

PISA. Undici aziende pisane erano presenti quest'anno al Seatec, la rassegna internazionale di tecnologie subfornitura e design per imbarcazioni, yacht e navi, che si è svolta nei giorni scorsi a Marina di Carrara. Quattro hanno sede in città: oltre alla Navicelli spa, Mbi group, Mech. Design e Red lab. La Mbi group ha sede a Ospedaletto e quaranta dipendenti. Opera dal 2001 in tre aree commerciali, dalle telecomunicazioni satellitari all'ottimizzazione delle reti elettriche. Al Seatec ha presentato un progetto realizzato in collaborazione con Raymar, società specializzata in forniture navali per il settore audio/video e apparecchiature elettroniche con sede a Viareggio: una soluzione dedicata ai veicoli mobili (imbarcazioni, aerei, treni) per consentire di comunicare con i centri servizi in modalità "opportunistica", che offre cioè la possibilità di scegliere in ogni istante il canale di comunica-

zione più conveniente, in base al costo oppure a logiche commerciali. «Questa soluzione - ci ha spiegato il business development director di Mbi, Sabino Titomanlio - è nata dalla collaborazione con una società francese in ambito aereo e ora viene applicata alla nautica di lusso. Il nostro ultimo progetto riguarda invece un circuito di quaranta sale cinematografiche digitali: con la nostra tecnologia è stata trasmessa la prima del teatro alla Scala di Milano».

Nonostante la crisi gli armatori ricercano il meglio per le loro imbarcazioni, con particolare attenzione alle nuove tecnologie, ma anche all'ambiente. «Nel settore delle imbarcazioni di lusso - ha sottolineato l'amministratore delegato di Raymar Gian Paolo Piovesan - prevale l'aspetto dell'innovazione e della semplicità d'uso di sistemi complessi, come la domotica e i sistemi completamente integrati. Un'altra caratteristica im-

portante è l'attenzione all'altissima professionalità del servizio offerto. La nuova generazione di ricchi armatori è più preparata rispetto alle nuove tendenze e tecnologie, per cui chiede un servizio esclusivo per quanto riguarda la progettazione e l'allestimento. Oltre al design, hanno una sensibilità verso l'ecologia per quanto riguarda i materiali e i componenti riciclabili, così come già avviene per i costruttori. Non tanto per un fattore economico, ma di inquinamento».

La Mech. Design è nata nel 1999, ci lavorano dieci ingegneri e a giugno trasferirà la sede da corso Italia al centro servizi navicelli. Si occupa di progettazione meccanica nel campo della componentistica per la nautica, ma anche nel settore farmaceutico, automobilistico e industriale in generale, offrendo un servizio di progettazione pura, per il quale ha ottenuto nel 2008 la certificazione Iso 9001:2000. «At-

tualmente stiamo realizzando - hanno detto Fabrizio Bellini e Edoardo Gnesi - una porta speciale per una nave in costruzione di 60 metri: dovrà consentire la fuoriuscita del tender».

La Red lab è una piccola azienda, con due soci e un dipendente, nata nel settembre del 2006, che propone soluzioni integrate nell'ambito della progettazione elettronica, hardware e software. I clienti sono costruttori di macchine a controllo numerico. Al Seatec ha presentato i sistemi elettronici per il monitoraggio e l'automazione delle imbarcazioni. «La nostra attività - ha spiegato il general manager Nicola Pistilli - riguarda all'80% il software per i sistemi di monitoraggio e controllo di processi industriali e al 20% l'hardware per l'elettronica personalizzata a seconda delle esigenze del cliente. Il nostro mercato è composto al 10% da aziende straniere e al 90% da quelle italiane, di cui il 30% in Toscana».

Daniela Salvestroni



FABIO MAZZI

*In mostra al Seatec
11 marchi. Presentano
sistemi per la nautica
e per altri settori*

